



cerimonie 2/7

Pieri ritorna in gioco per il futuro della Contesa Estense

Rinnovare è la parola chiave usata da Gabriele Pieri per dipingere il futuro della Contesa Estense. L'ex magistrato dei rioni, dopo le dimissioni del 2002, si mette di nuovo a disposizione dei protagonisti della contesa per sostenere il riavvicinamento fra Cento e i restanti rioni. «Mi rendo disponibile ad offrire l'esperienza di anni di Palio — spiega — nelle forme che i Rioni riterranno opportune. Sono stati compiuti errori ma non è certo il chiamarsi fuori e il non riconoscere più i compagni di viaggio, l'atteggiamento più costruttivo per risolvere i problemi». Pieri si rivolge al rione Cento per spronare il gruppo dirigente a continuare nell'atteggiamento di apertura per ora abbozzato. «Si deve completare l'autocritica che, come già avvenuto nell'Ente Palio del 2002 con le dimissioni del gruppo dirigente, faccia sì che anche altri soggetti si rendano disponibili ad un ricambio con forze nuove che diano impulso ad una nuova fase della Contesa Estense».

Anniversari "gemelli" ^{Qui 2/7/03}

Cerimonie per i 35 anni di partnership con Choisy le Roy

■ Sono passati ben trentacinque anni, ma per alcuni sembra veramente ieri quando l'allora sindaco di Lugo Adriano Guerrini ed il suo omologo Fernand Dupuy della cittadina francese di Choisy le Roy, strinsero il patto di gemellaggio tra le due città. Per celebrare l'evento a Lugo si sono tenute cerimonie ufficiali ed artistiche, infatti ad accogliere il sindaco di Choisy, Daniel Davisse, e Catherine Adde-Martel responsabile dei servizi culturali del comune francese, era tutta l'amministrazione comunale lughese ai massimi livelli. Dopo gli interventi dei sindaci Roi e Davisse che hanno lanciato messaggi di pace e di auspicio verso le future generazioni nella comune patria europea, è avvenuto il rituale scambio di doni. Non solo ufficialità tra le due cittadinanze,

ma anche tanta arte. La sera di venerdì 27 era andata in scena nell'ambito del 2° Festival internazionale di danza contemporanea, un saggio della compagnia francese di Christine Bastin, originaria proprio della gemellata Choisy, mentre è stata inaugurata una mostra fotografica di immagini artistiche di Lugo della fotografa "gemella" Marie Jesus Diaz. La Diaz su incarico del servizio comunale di Choisy le Roy, sta realizzando una collezione di cartoline artistiche della cittadina francese, e ha voluto perciò estendere anche a Lugo questa iniziativa che tende ancor di più a saldare i legami tra le due realtà. Come a Lugo esiste un'area dedicata a Choisy, anche in Francia è stata intitolata una 'avenue' a Lugo, già nel 1971. Oltre ad uno scambio periodico di cittadini dell'una e dell'altra parte, delegazioni economiche, culturali ed associative sono presenti nelle maggiori iniziative delle rispettive città.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Il grido d'allarme viene dai rappresentanti di Legambiente della Bassa Romagna

"Centri come camere a gas"

"Occorre studiare una mobilità urbana che possa evitare il peggio"

Gli ambientalisti auspicano un uso maggiore del treno

LUGO - "Occorre studiare una mobilità urbana che eviti ai centri urbani di diventare come delle vere e proprie camere a gas". Il grido di allarme viene dai rappresentanti di Legambiente della Bassa Romagna che, con questa dichiarazione dai toni a dir poco risoluti, ma che comunque non lascia spazio ad equivoci, stigmatizzano le politiche implementate sul nostro territorio in materia di inquinamento ambientale. Il Circolo lughese "A. Cerdana" dell'associazione ambientalista torna così all'attacco per ribadire un secco no alle emissioni di Pm10 e per sostenere, al contempo, la necessità di incentivare il trasporto alternativo a quello gomma. Ovvero, su tutti, l'utilizzo del treno. Ma quale il motivo a monte di questo attacco da parte dei membri del Cigno verde della Bassa Romagna?

Ad agitare le acque sembrerebbe aver contribuito in particolar luogo quanto emerso venerdì scorso a Ra-



Gli ambientalisti hanno lanciato un grido d'allarme sui pericoli che i centri carichi a causa del traffico. Foto Firenze

venna durante la conferenza sul sistema intermodale di collegamenti moderni e sostenibili. "I politici locali - accusano gli ambientalisti - non si sono sforzati per far con-

fluire i progetti nella direzione sempre seguita dalla nostra associazione, progetti che riteniamo fondamentali per ridurre l'inquinamento causato dalle polveri sottili a causa dell'ineso-

traffico veicolare. I nostri amministratori, al contrario, hanno insistito con enfasi su tematiche completamente diverse, dalle autostrade ai relativi svincoli, bretelle ed ancora la nuova

S. Vitale. Certo, c'è stato qualcuno nel corso della conferenza che ha sottolineato la necessità di fare uno sforzo maggiore per trasportare più merci e persone sui treni così come più merci per via mare. Ma Legambiente della Bassa Romagna vuole conoscere nel dettaglio quali progetti intendono attuare la nostra Provincia e i nostri Comuni, che sono tutti responsabili della salute dei cittadini". Questa richiesta indirizzata nei confronti degli amministratori locali, inoltre, è dettata anche dagli allarmanti dati che sono stati resi pubblici di recente nel corso di un vertice dei ministri dell'Ambiente dell'Europa allargata tenutosi a Kiev.

"Sono emerse notizie sconcertanti e terribili - rendono noto gli ambientalisti - dal rapporto presentato in questa occasione, soprattutto per quanto concerne le polveri sottili Pm10, quelle che poi si depositano nei bronchi e polmoni, causando asma, bronchiti, tumori.

Fatto sta che, stando ai dati divulgati dall'Organizzazione mondiale sanità, rispetto ad una popolazione di 320 milioni di residenti urbani, 250mila muoiono ogni anno causa le polveri sottili Pm10. Queste particelle escono direttamente dagli scarichi dei motori per il 25% e dalle emissioni nell'aria degli scarichi industriali per il 29%. E' emerso inoltre che bisogna togliere i motori almeno dai centri urbani e sostituirli con mezzi lettrici a idrogeno, incrementando i trasporti su rotaia e quelli fluviali".

Nel frattempo gli ambientalisti sembrerebbero avanzare una richiesta particolare. "Visto che il problema polveri nell'aria esiste con il continuo e intenso traffico veicolare, Legambiente del comprensorio lughese chiede alla Provincia, ai Comuni e all'Arpa di pubblicare periodicamente i dati sulla situazione dell'aria". La palla passa ora a chi di competenza.

e.s.t.

Economia

11.7.2003 pag 27

Centro Mercè, una risorsa per la città

■ Un utile netto di 140.000 euro, che rappresenta un'ottima base per guardare alla sfida future. L'Assemblea degli azionisti della Società Centro Mercè Intermodale Spa di Lugo ha approvato nei giorni scorsi, all'unanimità, il bilancio consuntivo 2002.

"Possiamo affermare di aver raggiunto un risultato soddisfacente - ha detto Domenico Randi, presidente del Consiglio di Amministrazione, illustrando il bilancio all'assemblea degli azionisti - . Si sono infatti create le condizioni affinché il Comune di Lugo e gli altri partner pubblici, che insieme rappresentano la maggioranza assoluta della compagine sociale, cedano a privati le proprie azioni della Centro Mercè. Proprio alla luce di tali esiti - ha continuato

Randi - possiamo affermare di aver messo in pratica, a Lugo, un modello innovativo di intervento pubblico sull'economia reale. Quelli che ci stanno di fronte sono mesi decisivi: in primo luogo per la vendita dei lotti ancora disponibili ed in secondo luogo per il sostegno alla progettazione delle opere stradali e ferroviarie già messe a punto nell'ambito del "Progetto Lugo Sud", per la cui realizzazione il Comune di Lugo ha approvato anche una convenzione con la Rete Ferroviaria Spa. Uno dei punti critici, che ancor oggi condizionano la piena operatività del Centro Mercè è rappresentato infatti dai collegamenti con la Stazione Ferroviaria: con la creazione del Progetto Lugo Sud - ha concluso Randi - si creere-

ranno le condizioni ottimali per la fluidificazione di tali collegamenti".

Afferma il sindaco Maurizio Roi: "Il bilancio attivo della Società Centro Mercè e la decisione dell'assemblea di modificare lo statuto aprono la strada alla possibilità di alienare le azioni, in particolare per gli enti pubblici, realizzando così un'operazione che nell'arco di dodici anni ci porta alla concretizzazione operativa di un'idea, allo sviluppo del polo logistico lughese e al recupero valorizzato dell'investimento iniziale. I nuovi insediamenti che si stanno realizzando in questo momento qualificano e rafforzano il polo logistico lughese. Di questo risultato devo ringraziare il Consiglio di Amministrazione, la Società e il Presidente

Approvato il bilancio consuntivo, con un utile di 140mila euro. Randi: "Abbiamo messo in pratica un modello innovativo"

che hanno ben operato. Ora l'attenzione del Comune si deve spostare su due punti molto importanti: da un lato evitare che la speculazione blocchi lo sviluppo del Centro Mercè nelle aree di espansione previste del Piano Regolatore e dall'altro mettere il polo logistico lughese a disposizione del sistema logistico romagnolo. Mi è dispiaciuto - conclude Roi - leggendo nei giorni scorsi di un convegno organizzato da un'importante società di autotrasporto, Ratio Sistemi, di non aver trovato alcun accenno al Centro Mercè di Lugo".

Lugo

Lavori ferroviari

Per consentire l'esecuzione di lavori di rinnovamento dei binari nella tratta Russi-Lugo verranno chiusi i passaggi a livello di via Piano Caricatore e di via Rivali San Bartolomeo, da lunedì 7 a venerdì 11 luglio, dalle ore 22 alle ore 4. Il traffico sarà deviato verso il passaggio a livello di via Provinciale Felso.

Un team per le emergenze intraospedaliere

Da lunedì 14 al Presidio ospedaliero di Lugo diverrà operativo il Team dell'emergenza intraospedaliera che fa riferimento all'Uo di Anestesia e Rianimazione. Il team è attivabile per tutte le emergenze di tipo traumatico che si dovessero verificare nelle aree presidiate da personale sanitario, quindi degenze, ambulatori, ecc. Per tutte le altre aree comuni quali cortili, vie, scale, atrii, le richieste di soccorso faranno capo al Triage del Pronto Soccorso.

Ovi. 11/7/03

L'assessore al Traffico, Secondo Valgimigli, sui posti gratuiti al parcheggio di largo Gramigna

“Una scelta in favore dei cittadini”

L'iniziativa è nata per poter agevolare chi ha persone da assistere in ospedale

“Come promotore mi dichiaro soddisfatto del risultato”

LUGO - “Come promotore dell'iniziativa, mi dichiaro soddisfattissimo del suo risultato”. È il commento di Secondo Valgimigli, assessore alla Polizia municipale e al traffico, parlando della scelta di trasferire trentacinque posti auto del parcheggio in largo Gramigna da sosta a pagamento a sosta gratuita.

“Scelta - come sottolinea l'assessore - operata in vista dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale, che avrà il suo nuovo ingresso proprio nei pressi del parcheggio”.

Scopo dell'iniziativa? “Rendere il servizio il più possibile funzionale per i cittadini. Già due anni fa, infatti, in base ad un accordo tra il Comune di Lugo e l'Azienda Usl di Ravenna, sono state individuate cinque categorie di malati, dializzati, malati oncologici, utenti del day-hospital, persone che necessitano di terapia riabilitativa, utenti del pronto soccorso, che sono stati esentati dal pagamento del par-



cheggio, attraverso la presentazione dell'apposito tagliando rilasciato dai reparti dell'ospedale”. Anche per i donatori di sangue è prevista l'autorizzazione per sostare gratuitamente in largo

Gramigna. La nuova iniziativa, sollecitata anche dai sindacati ospedalieri, presenta come principale finalità quella di “fornire posti auto gratuiti - spiega l'assessore Valgimigli - e a sosta il-

limitata a coloro che hanno necessità di rimanere nella struttura a tempo indeterminato per assistere persone malate”. A garantire la sicurezza per i cittadini, si aggiunge il fatto che la zona è presidiata, dato



L'assessore Secondo Valgimigli, soddisfatto del parcheggio (a lato) di largo Gramigna. FOTO FIORENTINI

che nei pressi del parcheggio si trova anche il Comando di Polizia municipale. Il resto del parcheggio è un'area di sosta a pagamento, che presenta, tuttavia, la tariffa agevolata di 50 centesimi per la

prima ora di permanenza e di 10 centesimi per ogni ora successiva. Si potrà effettuare il pagamento attraverso gli appositi parcometri che saranno installati o utilizzando le schede gratta e sosta in vendita in molti negozi del centro. È confermata, inoltre, l'autorizzazione alla sosta per i dipendenti dell'Azienda Usl, che potranno parcheggiare in tutta l'area a pagamento. La nuova regolamentazione prevede, inoltre, l'istituzione di quattro posti auto gratuiti in viale Dante, vicino al nuovo ingresso del Pronto soccorso, usufruibili sempre richiedendo l'apposita autorizzazione. “Nel parcheggio della camera mortuaria - conclude l'assessore - per evitare un uso improprio dell'area, sarà stabilita una zona a disco orario di mezz'ora, mentre i parenti stretti dei defunti potranno chiedere al custode un permesso di sosta per tutta la giornata”.

Elisa Fabbri

LA PRESIDENTE (FUSIGNANESE) DELL'IPB ITALIANA Alle Nazioni Unite tiene lezioni sulla pace e sul controllo del traffico degli armamenti

Non sarà certo famosa come il suo concittadino Arrigo Sacchi, ma per la carica che ricopre a livello internazionale, tiene alto il nome di Fusignano. Si tratta di Fulgida Barattoni, presidente dell'IpB (International Peace Bureau) Italia, sezione della antica federazione mondiale impegnata da circa un secolo nei temi della pace, premio Nobel nel 1910. L'intraprendente dottoressa fusignanesa, laureata in scienze politiche internazionali e specializzata in diritto umanitario nelle università di Bochum e di Pisa, ebbe modo di farsi apprezzare già un anno fa a Washington, nel corso del quindicesimo congresso mondiale sul disarmo. In questi giorni il progetto dell'IpB sul controllo dell'exportazione dei materiali d'armamento viene presentato alle Nazioni Unite al meeting biennale sul commercio delle armi leggere, in corso di svolgimento a New York. I maggiori organi di stampa internazionali hanno dato ampio risalto all'evento. In Italia, Rai News 24, grazie all'interessamento di Carlo De Blasio, ha dedicato sabato e domenica scorsi una serie di approfon-

dimenti sul progetto elaborato dall'IpB Italia. «La nostra federazione - sottolinea Fulgida Barattoni - ha attivato una coalizione di associazioni mondiali che, attraverso il lavoro di esperti europei e l'utilizzo di una griglia di analisi comparativa delle migliori normative nazionali riguardanti il commercio degli armamenti, si propone di definire un progetto di direttiva da presentare alla Commissione Europea per l'adozione di una regolamentazione comune del commercio delle armi. A supporto di questo progetto occorre segnalare il fondamentale accordo con la French Coalition Campaign on Arms Transfer, che mobilita un enorme numero di associazioni pacifiste europee».

«La nostra intenzione - conclude la Barattoni - è dichiarare immediatamente nullo l'accordo di Fairborough per illecità ed incoerenza con diritto europeo e di richiedere al Parlamento europeo di attivare la Commissione europea per l'elaborazione di una direttiva per una regolamentazione etica comune del mercato degli armamenti».

Luigi Scardovi



Fulgida Barattoni, a Bruxelles, con Romano Prodi

Il resto del Berlino 10/04/2003

Gronaca Lugo

La San Vitale del futuro

Alberto Bucchi, docente all'Università di Bologna, spiega cosa cambierà nel sistema locale dei trasporti quando l'opera sarà realizzata

■ La nuova San Vitale sarà una delle infrastrutture strategiche della mobilità regionale: questo perché costituirà la continuazione della trasversale di pianura - la nuova tangenziale che verrà realizzata a nord di Bologna per alleggerire il traffico che insiste sul capoluogo - verso oriente. Il suo ruolo è stato ribadito durante il convegno 'Bologna-Ravenna: le vie dello sviluppo', organizzato dalla Provincia e ospitato recentemente alla sala D'Atorre. E' stato Alberto Bucchi, docente dell'Università di Bologna, che ha studiato le diverse ipotesi di progetto della nuova arteria, ad illustrare il futuro della San Vitale, indicando la necessità di realizzarla in tempi brevi.

"In sostanza - ha spiegato Bucchi - la Trasversale di pianura diventa Nuova San Vitale ai limiti fra l'area bolognese e quella ravennate, dove incontra la Montanara-Selice. Quest'ultima è un punto di forza

per il collegamento con il corridoio via Emilia". La necessità di creare un sistema viario che metta in relazione i vari 'corridoi' emiliano romagnoli è una delle priorità che si sono date le Province di Bologna e Ravenna, che stanno integrando i propri Piani territoriali. E la San Vitale, insieme alla via Emilia, rappresenta la grande infrastruttura di collegamento con la parte occidentale della regione, quando l'E55 costituirà invece l'autostrada di collegamento con il nord Europa.

Il sistema di mobilità che verrà 'chiuso' grazie alla Nuova San Vitale è costituito, oltre che dalla nuova arteria, anche dall'A14 bis, sulla quale si sta lavorando per liberalizzarne il tratto fra il casello di Cotignola e Ravenna. In sintesi, la San Vitale del futuro avrà questi punti di riferimento, procedendo da est a ovest: l'A14 bis, il casello di Lugo-Cotignola (con svincolo per Bagnacavallo), un



nuovo tratto di strada che dal casello si spinge attraverso i territori di Cotignola, Lugo, Massa Lombarda, Imola, Medicina per innestarsi a Gagnano con la Trasversale di pianura.

Questo tracciato si intreccerà con le provinciali Naviglio (con svincolo a Bagnacavallo), Silvestro-Felasio (con svincolo fra Lugo e Barbiano), Delle ripe di Bagnara (con svincolo a Villa San Martino), Santa Lucia (con svincolo a est di Massa Lombarda). Inoltre si incrocerà con la statale 610 Montanara-Selice, mentre in territorio imolese con la comunale Correcchio e la provinciale Trentola.

L'esigenza di realizzare un nuovo tracciato per la strada che congiunge Ravenna a Bologna deriva non solo dal bisogno di mettere a sistema la mobilità regionale, ma anche dal fatto che ormai la 'vecchia' San Vitale è troppo trafficata e con un alto indice di pericolosità, anche per il fatto che gran parte del suo tracciato attraversa centri urbani.

"Una delle più importanti funzioni strategiche della Nuova San Vitale - ha commentato Bucchi - è quella di diminuire l'impatto ambientale dell'attua-

le situazione. In particolare, per quanto riguarda l'inquinamento acustico e atmosferico". Da studi realizzati nei centri abitati, nella striscia di 500 metri interessata dalla strada - 250 metri per parte - interessata dall'inquinamento risiedono circa 16 mila persone. Nella Nuova San Vitale, invece, nella stessa striscia di 500 metri risiederanno 'solo' 2.800 persone. Oltre ai benefici per la salute derivanti dalla diminuzione dell'inquinamento, ci si aspetta anche una diminuzione delle vittime da incidenti stradali, perché il nuovo tracciato aumenterà la scorrevolezza e verranno razionalizzati gli svincoli.

Il professor Bucchi ha indicato anche le due soluzioni progettuali, che sono state prese in esame nel momento in cui si è partiti a definire l'opera. La prima ha seguito le indicazioni della Provincia di Bologna e dei Comuni attraversati dalla strada. La seconda ha mantenuto come base progettuale l'ipotesi di disegnare un tracciato che accompagni quello del Canale emiliano romagnolo. Alla fine è stata scelta quest'ultima ipotesi sulla cui base è stato redatto il progetto preliminare.

